

Anno Ventesimo - N° 31 del 25 Luglio 2004

XVII Domenica del Tempo Ordinario

Anno C  
Verde

**Domenica 25 Luglio 2004**

Prima Lettura	Gn 18,20-21.23-32
Salmo Responsoriale	Sal 137,1-8
Seconda Lettura	Col 2,12-14
Vangelo	Lc 11,1-13

**Calendario della Settimana**

<i>Domenica 25</i>	<i>S. Giacomo; S. Cristoforo; S. Valentina</i>
<i>Lunedì 26</i>	<i>Ss. Gioacchino e Anna</i>
<i>Martedì 27</i>	<i>S. Natalia; S. Celestino I</i>
<i>Mercoledì 28</i>	<i>Ss. Nazario e Celso</i>
<i>Giovedì 29</i>	<i>S. Marta; S. Lucilla</i>
<i>Venerdì 30</i>	<i>S. Pietro Crisologo; S. Donatella</i>
<i>Sabato 31</i>	<i>S. Ignazio de Loyola; S. Fabio; S. Giustino de Jacobis</i>

Lectio divina sul Vangelo della domenica

**Lectio**

*Il contesto del brano*

Luca tratteggia in più capitoli l'itinerario del discepolo che si sta formando alla sequela del Signore. In particolare, in questo capitolo vengono date indicazioni importanti circa la PREGHIERA. E' questo brano in cui viene collocato il Padre Nostro.

*Per una lettura attenta*

In questo testo possono essere ritrovati due aspetti tra loro collegati: il contenuto della preghiera (ad esempio "dacci il pane") e il fatto di pregare ("dite", "chiedete"). Queste due sottolineature sono presenti nei vv. 1-4 e nei vv. 9-11 che ribadiscono l'INSISTENZA nella preghiera, già introdotta nei vv. 5-8 con il racconto dell'amico importuno. Identifica nel testo ciò che è richiesto dagli uomini e concesso dal Padre e i verbi che vengono usati per sollecitare la preghiera. In relazione ai vv. 1-4 è importante aggiungere che le diverse richieste sono rivolte AL PADRE, tutto il vangelo è la spiegazione e la rivelazione della paternità di Dio, che è misericordiosa e tenace nell'amore. Inoltre, è rilevante notare che quanto Dio è disposto a concedere all'uomo è qualcosa di straordinario, che l'uomo non sa chiedere, cioè lo Spirito Santo.

**Meditatio**

Le due sottolineature messe in evidenza permettono di svolgere una breve riflessione. IL cammino del discepolo è caratterizzato da una crescente relazione CON DIO. Infatti, rivolgendosi a Dio con il termine "Abbà", si evidenzia il fatto che si possa stabilire una relazione confidenziale con Dio, che si possa dargli del "tu". Il cammino di sequela è possibile solo in forza di un atteggiamento di affidamento del discepolo al maestro. Il discepolo è sollecitato a stare in uno stato di ABBANDONO FIDUCIOSO nei confronti della volontà di Dio. Ciò non significa rinunciare alla propria intelligenza o vivere in stato di rassegnazione. Si tratta, invece, di vivere intensamente un rapporto filiale, fatto anche di domanda insistente, perché il Padre accolga i bisogni dei suoi figli. Il Padre nostro, che Gesù insegna ai discepoli, contiene le RICHIESTE FONDAMENTALI che sono in grado di sostenere

l'intera esistenza: la santificazione del nome del Padre, la venuta del suo regno, l'attuarsi della sua volontà, il dono del pane, del perdono e della capacità di perdonare, la liberazione del male. La lettura del Vangelo di Luca può anche aiutare a comprendere maggiormente il contenuto della volontà e del regno di Dio. Il bisogno fondamentale sotteso a tutti gli altri è dato dalla sete e dalla fame di Dio ed è soddisfatto da Dio con il DONO DEL SUO SPIRITO, dono che l'uomo, forse, non avrebbe mai neppure osato sperare.

- ✓ *Con quale insistenza mi rivolgo a Dio per presentargli i miei bisogni o quelli dei miei fratelli?*
- ✓ *Come vivo l'affidamento al Signore?*
- ✓ *Ho mai fatto l'esperienza della preghiera esaudita? Quali sono i contenuti della mia preghiera?*
- ✓ *Come sono cambiate le mie richieste al Signore in relazione alla progressiva conoscenza della sua volontà e del suo volto paterno?*

**Oratio**

Padre mio, io mi abbandono a te: fa' di me ciò che ti piace. Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio. Sono pronto a tutto. Accetto tutto. La tua volontà si compia in me, in tutte le tue creature. Non desidero altro, mio Dio. Affido l'anima mia alle tue mani. Te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore perché ti amo, ed è un bisogno del mio amore, di donarmi, di pormi nelle tue mani senza riserve, con infinita fiducia, perché tu sei mio Padre. (*Charles de Foucauld*)

**Contemplatio**

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

**Actio**

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

## Battesimo

Mirabella Gabriele

## Defunto

Scipioni Bruno *di anni 62*

## Estate

### Tempo per pregare

Dice Romano Guardini: "In generale l'uomo non prega volentieri. E' facile che egli provi, nel pregare, un senso di noia, un imbarazzo, una ripugnanza, una ostilità addirittura. Qualunque altra cosa gli sembra più attraente e più importante. Dice di non aver tempo, di aver impegni urgenti, ma appena ha tralasciato di pregare, eccolo mettersi a fare le cose più inutili. L'uomo deve smettere di ingannare Dio e se stesso. E' molto meglio dire apertamente: "Non voglio pregare".

Ma è vero che la preghiera è solo noia? Proviamo a guardarla un po' più da vicino... questa preghiera...

#### *Perché si prega ?*

A questa risposta potremmo rispondere semplicemente: "perché Gesù ha pregato, perché Gesù stesso ci ha detto di pregare, e perché Lui stesso ci ha insegnato a pregare con il Padre Nostro". Ma vorremmo capire meglio.

La preghiera è un bisogno intimo dell'uomo, innato nel suo cuore. Perché? Semplicemente perché Dio ci ha creato perché entrassimo in comunione con Lui e la preghiera si inserisce in questo gioco di comunione.

La preghiera è uno strumento di amicizia, forse il più alto, il più misterioso, il più sublime. Dice Santa Teresa d'Avila: "*La preghiera altro non è che un intimo rapporto di amicizia, un frequente trattenimento da solo a solo con Colui da cui sappiamo di essere amati*".

Nel gioco dell'amicizia la componente essenziale è quella della comunicazione. Quindi nell'amicizia importante è il comunicare. Siamo invitati, quindi, al dialogo con Gesù. E' questo il senso della preghiera: si prega per accrescere la nostra amicizia con Dio.

La preghiera è il mezzo, l'amicizia con Dio è il fine.

#### *Come si prega ?*

Se la preghiera è comunicazione, allora deve essere fatta di parole. Ma quali parole usare con Dio?

Questa domanda è stata rivolta a Santa Teresa di Lisieux alcuni giorni prima di morire. La sorella Celina le chiese così: "*cosa dici Teresa a Gesù quando preghi ?*" E lei rispose: "*io non gli dico niente, io lo amo!*". Il linguaggio

della preghiera è il linguaggio dell'amore. E l'amore ha un cammino preciso da fare, che va dalle parole al silenzio, ma il silenzio della preghiera sarà il massimo della parola. Naturalmente non si può partire dal silenzio.

Occorre partire dalle parole.

Il corpo è elemento essenziale nella preghiera. Non si prega stravaccati, ma sempre con dignità, preferendo una posizione comoda ma costante, piuttosto che cambiare posizione ogni due minuti. Va sottolineata nella preghiera la dimensione del canto. Se la comunicazione si avvale delle parole, il canto trascende la parola stessa e ci avvicina di per sé alla dimensione più religiosa. E' per questo che vogliamo cantare nella preghiera, perché ci aiuti a viver il linguaggio dell'amore e ci porti pian piano ad assaporare anche il silenzio.

#### *Chi prega ?*

Apparentemente possiamo dire che siamo noi a pregare. Ma questo non è del tutto vero. E' lo Spirito Santo a pregare in noi (Rom. 8.15). E allora noi cosa facciamo? Noi collaboriamo alla preghiera. Il nostro è un tentativo di agganciarci alla vera preghiera, un tentativo di sintonizzarci sulla frequenza dello Spirito Santo. Ed è per questo che nella preghiera è indispensabile l'ascolto. L'ascolto del cuore, l'ascolto della Parola di Dio, l'ascolto del silenzio. Prima si ascolta e poi ci si inserisce nel linguaggio dell'amore. Non si può pregare nel frastuono dei pensieri, ma occorre fare silenzio per ascoltare il silenzio.

#### *Chi si prega ?*

Si prega Dio, non c'è dubbio. Ma il Dio dei cristiani è la Trinità. Si prega quindi il Padre, per mezzo del Figlio nello Spirito Santo. Ed è per questo che la preghiera più importante è il *Padre Nostro*, perché è rivolta al Padre, ci è stata insegnata dal Figlio e si comprende solo con lo Spirito di Dio,

#### *Quando pregare ?*

Il tempo della preghiera deve ritmare la vita di ogni giorno. Col mattino il giorno si rinnova e poi si conclude con la sera. Nel mattino si ripete ogni volta il principio di tutta la vita, nella sera è presagita la fine ultima, cioè la morte. Tutto ciò si esprime nella preghiera del mattino e della sera. Il raccoglimento del mattino e della sera deve raccogliere le gioie, le preoccupazioni e i dolori di tutta la giornata. Non si potrà mai valutare abbastanza l'importanza di questo raccoglimento. Altro momento indispensabile alla preghiera è prima di mangiare. Una cosa è sedersi per godere solo della buona tavola, altro è ricevere il cibo dalla mano di Dio e dirgli grazie.

Potrebbero essere quindi tre i momenti principali: al sorgere e al tramonto del sole e a mezzogiorno prima dei pasti. Così fa la Chiesa nelle tre grandi preghiere delle lodi, del vespro e dell'ora media.